

oppure a quelli che si trovassero nell'impossibilità assoluta di formarsi se non fossero sussidiati. La lunga enumerazione che il signor ministro ci fece ieri dei vari stabilimenti d'istruzione che esistono, non prova altro se non se che non hanno alcun bisogno dei sussidi del Governo dal momento che essi sussistono presentemente. Potrebbe forse accadere che fra questi numerosi stabilimenti ve ne fosse alcuno che non potesse più reggersi, ed allora sarebbe il caso di assegnargli una parte della somma stanziata per sussidi; e fra i nuovi stabilimenti che s'istituiranno ve ne saranno molti che avranno tali elementi di vita e di prosperità da non aver per nulla bisogno di rivolgersi al signor ministro.

Se ve ne hanno poi di quelli che non possono stabilirsi per difetto delle finanze dei comuni o delle persone che avrebbero questo lodevole intendimento, allora sarebbe il caso di sussidiarli prendendo qualche somma sulle 10,000 lire.

Ieri si è parlato dello stabilimento Bellini, il quale fu eretto in Novara per opera di benemerito cittadino, e questo stabilimento, siccome provvisto di tutti i mezzi finanziari che si richiedono pel suo sostenimento, non abbisogna di alcun sussidio. Invece il signor ministro ha parlato di un altro stabilimento eretto in Moncucco per sentimento di filantropia da una persona sola, stabilimento che si mantiene un po' stentatamente: se questo avesse bisogno di qualche soccorso, spero il signor ministro nella sua saviezza lo accorderà.

Ed ecco due casi pratici di due stabilimenti di cui uno ha bisogno e l'altro non ha bisogno di sussidio.

Ma da che trae poi il grave inconveniente che trova il signor ministro della maggior larghezza data dalla Commissione all'articolo della legge? Viene da che egli prevede che tutti si rivolgeranno a lui onde avere questi sussidi. Ma toccherà al signor ministro nella sua saviezza di vedere se queste domande siano tutte giuste; e vuol dire che, se attualmente nella sua qualità di ministro egli è costretto a dare tremila rifiuti all'anno, ne avrà poi a dare 3500. Ma il signor ministro che capisce quanto sia utile al paese lo stabilimento di questi istituti, certamente, prendendo consiglio dalla sua indulgenza, pazienterà su queste domande maggiori che avrà e non ne farà caso se non quando le crederà indispensabili al mantenimento od allo stabilimento di questi istituti.

Quanto all'emendamento proposto dal deputato Gallini, la Commissione non crede poterlo accettare, poichè sarebbe in senso restrittivo; essa crede invece che deve essere quanto si può allargato il numero sia dei corpi morali, sia delle associazioni le quali vorranno intraprendere e stabilire scuole tecniche, che sono riconosciute di un immenso vantaggio pel paese. D'altra parte, secondo l'articolo della Commissione, le società operaie sarebbero comprese, dimodochè la sua proposta non sarebbe che restrittiva, e, fedele la Commissione al suo principio di volerla allargare per quanto è possibile, non la può accettare.

PRESIDENTE. Il deputato Gallini ha facoltà di parlare.

GALLINI. L'onorevole preopinante mi diceva testè che le società operaie erano comprese nell'articolo settimo della Commissione: questo lo sapeva anch'io; ma io domandava alla Camera che questi sussidi così tenui fossero limitati alle società operaie in quanto che queste società non hanno mezzi propri di sussistenza; però, dal momento che vedo non essere nè la Camera, nè la Commissione disposte a sostenere il mio emendamento, piuttostochè vederlo naufragare, io lo ritiro.

PRESIDENTE. Il deputato Gallini avendo ritirato il suo emendamento, rimane soltanto l'articolo settimo della Commissione che io pongo ai voti. Lo rileggo:

« Art. 7. Il Governo del Re è purè autorizzato a concedere nei limiti del bilancio, e sino alla concorrenza del terzo della spesa cagionata dal personale insegnante, un sussidio ai corsi tecnici istituiti o mantenuti da qualsiasi corpo morale, ovvero da associazioni private che non abbiano veruna mira di lucro nello stabilimento di tali corsi. »

Lo pongo ai voti.

(Fatta prova e controprova, è rigettato.)

« Art. 8. Ogni anno sarà presentato al Parlamento un resoconto dei sussidi che vennero concessi alle scuole speciali ed all'insegnamento tecnico. »

È aperta la discussione su quest'articolo.

CAVOUR G., relatore. Domando la parola.

Dopo il voto dato pur ora dalla Camera, bisognerà togliere da quest'articolo le ultime parole: *ed all'insegnamento tecnico.*

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, pongo ai voti l'articolo 8 della Commissione, tolte dal medesimo le ultime parole: *ed all'insegnamento tecnico.*

(La Camera approva.)

« Art. 9. È aperta nel bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione una nuova categoria colla denominazione: *Sussidio alle scuole speciali comunali e provinciali.*

« Sul bilancio passivo dell'esercizio 1859 è stanziato per questa categoria un fondo a calcolo di lire settantamila.

« La categoria 23 dello stesso bilancio, intitolata: *Scuole tecniche* (Personale) verrà aumentata di un fondo a calcolo di lire diecimila da applicarsi all'articolo *Sussidi.* »

CAVOUR G., relatore. La Commissione, con molto dispiacere, dopo il voto della Camera, ritira l'ultimo alinea.

Non voglio però lasciar passare questo articolo senza esprimere un voto e fare un eccitamento al ministro della pubblica istruzione.

Noi votiamo una somma, sicuramente non molto larga, ma pure una somma di una certa entità per dare maggior vita all'insegnamento dei corsi così detti *speciali*. La Commissione non aveva mandato di andare al di là, ma io credo non uscir dalla questione col far presente al signor ministro che egli ha nelle mani un mezzo ancor più efficace di quello di una concessione di sussidio per isviluppare questi corsi speciali, la cui uti-